

1936, 13 giugno

Tipologia: saggio

Luogo e data: Perugia, Istituto musicale Morlacchi, 13 giugno 1936

Fonte: recensione; «La Tribuna», 14 giugno 1936

Trascrizione: FM

IL SAGGIO E IL PROBLEMA DELL'ISTITUTO MORLACCHI

PERUGIA, 13.

Da quando il compianto maestro Antonio Sani, in vista di una definitiva o per lo meno onorevole sistemazione dello Istituto Musicale Morlacchi, istituì i saggi-concerti per poter maggiormente, per così dire, invogliare le autorità ad intervenire nella questione, eravamo abituati ad andare ad ascoltare una manifestazione artistica che poteva interessare e non solamente dal lato artistico.

Pertanto grande era l'entusiasmo sia del pubblico come dei partecipanti al concerto nel quale gli allievi degli ultimi anni erano soliti cimentarsi in famose pagine del repertorio più elevato, riuscendo a convincere e a vincere.

Al cronista così nel sottolineare l'andamento della scuola, non restava che d'augurare la sospirata sistemazione ritenendone giusto il momento nell'interesse non solo dell'Istituto quanto pure di tutta la vita musicale di Perugia.

Dopo questo preambolo, diciamo sinceramente, che quest'anno lo sforzo degli insegnanti è sembrato ai più di aver ceduto.

E non ne facciamo colpa personale ad alcuno: è così viva la passione del direttore maestro Belati e dei suoi collaboratori che non ne sarebbe proprio il caso; ma notiamo che la scuola certo non potrà dare in avvenire un risultato più soddisfacente se i posti vacanti di insegnamento non verranno sostituiti con altrettanti titolari che dedichino con continuità il loro intelletto all'insegnamento.

Mancando il titolo di piano da anni ed ora quello di violino dopo che il prof. Lucietto per motivi di salute è stato costretto ad andare a riposo. L'Istituto si fa di giorno in giorno più claudicante se si eccettua, oltre alle scuole di violoncello e strumenti a fiato con i loro titolari, l'altra data pure per incarico, la scuola di canto che ha dimostrato di poter fare assai.

Ieri non abbiamo ascoltato di più di un modesto saggio di soli dei sei allievi dal 3° al 6° anno e se si è voluto presentare il preludio dell'Oratorio Il diluvio di Saint-Saës [Le Déluge di Camille Saint-Saëns], più volte interpretato da allievi dell'8° e 9° anno, si è dovuti ricorrere all'opera di una professoressa dell'Istituto.

Per la bellezza in sé delle pagine e per la curiosità che hanno destato due minuscole violiniste, le piccole R. Bonucci e soprattutto E. Temperini, notata pure nella esecuzione di un trio di Mozart, di tutto il saggio, per concorde parere, si è salvato il celeberrimo concerto in la minore per due violini e orchestra d'archi di Antonio Vivaldi, col quale si chiudeva l'audizione della attività dell'Istituto nel 1935-36.

Il problema urge. Continueremo prossimamente ritornando sull'argomento nel dire di altre questioni musicali.